



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
<b>BANDO PUBBLICO</b>	<i>REG. UE 1303/2013, Artt. 32-35; REG UE 1305/2013, Art. 44</i>
<b>codice misura</b>	<i>19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER</i>
<b>codice sottomisura</b>	<i>19.1 Sostegno preparatorio</i>
<b>codice tipo intervento</b>	<i>19.1.1 Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia</i>
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Piani e programmi settore primario</i>

## **PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020**

**della Associazione Gruppo di azione ALTO BELLUNESE**



**PROGETTO CHIAVE:**

**1. DESTINAZIONE TURISTICA: "DOLOMITI VENETE"**



## Che cosa sono i “progetti-chiave”?

Il “progetto chiave” è un nuovo strumento di attuazione degli interventi previsti dal Programma di sviluppo locale “Leader” 2014-2020 del Gruppo di azione locale “Alto Bellunese”.

In particolare, attraverso il “progetto chiave” è possibile attivare due o più interventi in una medesima area geografica oppure in una medesima filiera/settore produttivo, mettendo assieme iniziative di soggetti pubblici e privati e concentrando le risorse finanziarie verso un unico e concreto obiettivo di sviluppo locale.

Nel nostro territorio vi sono problematiche che possono essere affrontate e opportunità che possono essere colte, solo mediante la collaborazione tra più soggetti, pubblici e privati, aggregando più interventi e progetti, coordinando ruoli e compiti, sulla base di procedure il più possibile semplificate, di tempi certi e di precisi impegni finanziari.

I “progetti chiave” rispondono a questa esigenza e consentono, sulla base di una valutazione complessiva delle esigenze del territorio, l’attivazione concordata, tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e privati, di interventi diversi ma riferiti ad un’unica finalità di sviluppo.

**I “progetti chiave” proposti dal GAL Alto Bellunese verranno attivati solo nel caso in cui pervengano un numero adeguato di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti interessati che operano nel territorio.**

**Istituzioni, imprese e associazioni interessate a partecipare a un progetto chiave, possono manifestare l’interesse compilando e inviando al GAL Alto Bellunese la seguente scheda debitamente compilata.**



# PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020

## PROPOSTA DI PROGETTO CHIAVE

### 1. Titolo del progetto chiave

**DESTINAZIONE TURISTICA: "DOLOMITI VENETE"**

### 2. Localizzazione del progetto chiave

Intero ambito territoriale designato del GAL Alto Bellunese.

### 3. Esigenze e/o opportunità da cui nasce il progetto chiave

Negli ultimi 15 anni – dal 2000 al 2014 – gli arrivi turistici, cioè il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi, alberghieri o complementari, delle Dolomiti Venete è aumentato di circa l'1%.

Nello stesso periodo, nelle confinanti provincie di Bolzano e di Trento, il numero di clienti è aumentato di più del 5%.

Negli ultimi 15 anni – dal 2000 al 2014 – le presenze turistiche, cioè il numero di notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) delle Dolomiti Venete è diminuito di circa il 30%. In particolare, le presenze dei clienti italiani si sono più che dimezzate, compensate solo in minima parte dall'aumento delle presenze di clienti stranieri.

Nello stesso periodo, nelle confinanti provincie di Bolzano e di Trento, il numero di notti trascorse dai clienti è aumentato di più del 4%.

Come è noto, il 26 giugno 2009 le Dolomiti sono state iscritte nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, come "bene naturale di eccezionale valore universale".

Quale è stato l'impatto sui flussi turistici nella parte veneta delle Dolomiti?

Tra il 2010 e il 2014, il numero di arrivi turistici è diminuito del 5%, e le presenze sono diminuite del 15%: in cinque anni, le Dolomiti Venete hanno perso circa 36.000 clienti e sono state circa 540.000 in meno le notti trascorse in quei luoghi.

Che cosa non funziona nelle Dolomiti Venete come destinazione turistica?



L'analisi del territorio del GAL Alto Bellunese ha evidenziato, da un lato, una serie importante di punti di forza, dall'altro, altrettanti punti di debolezza.

Tra i punti di forza, l'attrattività delle Dolomiti Venete come patrimonio naturale e storico-culturale, riconosciuto a livello mondiale dall'UNESCO; una offerta ricettiva molto ampia e diversificata: 360 hotel, di cui il 63% da tre stelle in su, che offrono oltre 18.000 posti letto; oltre 7.500 alloggi privati; 29 agriturismi; 20 campeggi e villaggi; 99 rifugi alpini; 64 case vacanze e 2 ostelli della gioventù; una buona dotazione di infrastrutture turistiche, dai sentieri agli impianti di risalita, dai musei alle manifestazioni culturali.

Tra i punti di debolezza, una offerta turistica ancora legata a un prodotto di tipo tradizionale; lo scarso coordinamento e la scarsa integrazione tra gli operatori e le limitate reti di cooperazione atte alla promozione e valorizzazione integrata delle risorse naturali e storico culturali del territorio; la stagionalità turistica, molto polarizzata sulla stagione invernale (PD16); infine, strutture ricettive di piccole dimensioni, in genere poco qualificate, sia dal punto di vista delle strutture, che dei servizi e del personale.

Alla luce di tali dati e considerazioni, l'analisi del territorio individua alcuni specifici fabbisogni nel settore turistico:

- promuovere e comunicare le "Dolomiti Venete" come **destinazione turistica**, in un'ottica unitaria e di sistema, che includa le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi e rafforzi le relazioni tra imprese e territorio.
- riqualificare e ammodernare l'offerta di servizi delle **piccole imprese turistiche** dell'Alto Bellunese, investendo nella qualità, nella formazione, nell'innovazione e nelle "economie di sistema" realizzabili attraverso la creazione e il consolidamento di "reti" e l'aggregazione dell'offerta.
- superare una visione frammentata degli interventi nell'Alto Bellunese, per migliorare le condizioni di **offerta e di fruizione a fini turistici del patrimonio naturale e storico-culturale** delle "Dolomiti Venete", attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, favorendo lo sviluppo di approcci collettivi e sinergici nella gestione del territorio tra agricoltura, turismo e ambiente.

#### **4. Obiettivi comuni di sviluppo del territorio perseguiti dal progetto chiave**

Il "progetto chiave" intende fornire una risposta agli specifici fabbisogni nel settore turistico presenti nel territorio del GAL Alto Bellunese, che, a sua volta, coincide con la destinazione turistica "Dolomiti Venete".



In particolare, l'obiettivo specifico del "progetto chiave" è di valorizzare e promuovere come *brand* territoriale e come destinazione turistica quel 70% di "Dolomiti", riconosciute dall'UNESCO, che fanno parte del territorio del GAL dell'Alto bellunese, attraverso un insieme di azioni coordinate e integrate in grado di accrescere la propensione e la capacità del territorio di organizzare e proporre un'offerta turistica a livello di area, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale, in grado di assicurare comunque livelli elevati di aggregazione, sia all'interno della filiera (turismo) che nei confronti delle altre filiere/settori (artigianato, agricoltura, servizi, cultura, ecc.).

Il "progetto chiave" invita gli operatori, pubblici e privati, dell'Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l'opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica "Dolomiti Venete". Infatti, ragionare in termini di "destinazione turistica" implica la necessità di mantenere una visione sistemica ed unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, è un sistema unitario che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi. Questo approccio sarà un'opportunità per rafforzare il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, nonché la capacità di accoglienza dei turisti.

## **5. Descrizione generale**

Il "progetto chiave" intende attivare una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo sull'incremento dei flussi turistici delle Dolomiti Venete nei prossimi anni che hanno di fronte a sé la sfida e il traguardo dei Mondiali di sci di Cortina d'Ampezzo, previsti per il 2021.

In particolare, il "progetto-chiave" prevede il sostegno a un insieme coordinato e integrato di progetti che prevedano:

- investimenti nei piccoli esercizi alberghieri ed extralberghieri per la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture esistenti;
- investimenti nei piccoli esercizi commerciali, soprattutto polifunzionali, direttamente connessi con le attività turistiche, quali ristoranti, bar, agenzie di viaggio e noleggio di attrezzature sportive;
- interventi a fini turistici di recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio montano



- realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala, in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica;
- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;
- realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione) e iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico.

Tutti i beneficiari del sostegno saranno invitati a partecipare alle iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti al turismo nell'Alto Bellunese.

## **6. Individuazione delle tipologie di interventi e potenziali beneficiari**

Le Misure/Sottomisure/Interventi del progetto chiave e i potenziali beneficiari saranno i seguenti [*consultare le schede tecniche ALLEGATE per approfondimenti*]:

### ***Intervento 6.4.2. Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali***

Sostegno a investimenti finalizzati ad accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legata al turismo montano, al miglioramento della fruibilità del territorio dell'Alto Bellunese e alla fornitura dei servizi turistici allo stesso settore turistico, anche ai fini dell'ospitalità diffusa.

#### ***Potenziali beneficiari:***

Le attività economiche potenzialmente interessate dal progetto chiave corrispondono ai seguenti codici Ateco 2007: I.55 alloggio; I.56 ristorazione; N.79 agenzie di viaggio; G.47.2 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati e G.47.6 commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati; R.90 attività creative, artistiche e di intrattenimento; R91. attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali; R.93. attività sportive, di intrattenimento e di divertimento.

In tutti i casi, i potenziali beneficiari devono operare in maniera non occasionale ed essere:



- micro imprese (ai sensi della normativa UE: impresa indipendente, che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro) oppure
- piccole imprese (ai sensi della normativa UE: impresa indipendente, che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro).

#### ***Intervento 6.4.1. Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole***

Sostegno a investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole connesse al turismo rurale, in particolare:

- attività della fattoria didattica;
- attività dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;

*Potenziali beneficiari:*

- imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codi-ce civile

I soggetti beneficiari dell'intervento dovranno impegnarsi a partecipare alle attività informative e dimostrative attivate attraverso l'intervento 1.2.1.

#### ***Intervento 7.5.1. Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali***

Sostegno di investimenti orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e della fruibilità dei territori rurali, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano in particolare:

- 1. la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala** (costo massimo: 200.000 euro), in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale;
- 2. valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti** che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, anche in collegamento con la Rete Escursionistica Veneta, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti,



nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;

3. la realizzazione di **strumenti propedeutici alla commercializzazione** dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione), in aree rurali;

4. **iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico** nelle aree rurali, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.

*Potenziali beneficiari:*

- a. Enti locali territoriali
- b. Enti Parco
- c. Enti di diritto privato senza scopo di lucro
- d. Partenariati tra soggetti pubblici e privati.

Sono escluse le grandi imprese.

I soggetti beneficiari dell'intervento dovranno impegnarsi a partecipare alle attività informative e dimostrative attivate attraverso l'intervento 1.2.1.

#### ***Intervento 7.6.1. Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale***

Sostegno a investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio rurale. Gli interventi devono avere un costo massimo (spesa ammissibile) non superiore a 200.000,00 euro.

*Potenziali beneficiari:*

- a. Agricoltori, come definiti dall'art. 4, par. 4, lett. a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;
- b. Associazioni di agricoltori;
- c. Associazioni miste di agricoltori e altri soggetti gestori del territorio;
- d. Enti pubblici.

La categoria "altri soggetti gestori del territorio" riguarda persone fisiche e giuridiche che conducono superfici agricole e forestali.

Sono escluse le grandi imprese.





### **1.2.1. Azioni di informazione e di dimostrazione**

L'intervento sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti al turismo rurale rivolti agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio o di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

*Potenziali beneficiari:*

- Organismi di formazione accreditati



## **PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 2014-2020**

### **PROPOSTA DI PROGETTO CHIAVE**

# **DESTINAZIONE TURISTICA: “DOLOMITI VENETE”**

## **ALLEGATO**

Schede tecniche descrittive delle tipologie di intervento attivate dal GAL Alto Bellunese per la realizzazione del “progetto chiave”



M.	S.	I.	Titolo	Descrizione del tipo di interventi	Beneficiari	Costi ammissibili	Importi e aliquote di sostegno	Condizioni di ammissibilità
6			<b>Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</b>					
	4		<b>Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</b>					
		2	Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	<p>L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio.</p> <p>Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, al fine di offrire nuove opportunità alle economie locali.</p> <p>Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:</p> <p>- turistiche: indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso (settore turistico), anche ai fini dell'ospitalità diffusa;</p> <p>Per attività <i>extra-agricole</i> si intendono le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del TFUE, svolte da imprese non agricole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Microimprese e piccole imprese</li> <li>- Persone fisiche</li> </ul> <p>I beneficiari devono avere sede dell' investimento e dell'Unità Tecnico Economica nel territorio del GAL Alto Bellunese in cui si attua il progetto-chiave.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;</li> <li>2. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;</li> <li>3. acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</li> <li>4. spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1 e 2 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.</li> </ol>	<p>Contributo in conto capitale in <i>de minimis</i>.</p> <p><i>Zone montane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 50% della spesa ammessa;</li> <li>- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 45% della spesa ammessa.</li> </ul> <p><i>Altre zone:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 40% della spesa ammessa;</li> <li>- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 35% della spesa ammessa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole;</li> <li>- Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio dell'attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini;</li> <li>- Coerenza e complementarità con eventuali altre forme di finanziamento del POR FESR.</li> </ul>



M.	S.	I.	Titolo	Descrizione del tipo di interventi	Beneficiari	Costi ammissibili	Importi e aliquote di sostegno	Condizioni di ammissibilità
6			<b>Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</b>					
	4		<b>Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</b>					
		1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	<p>L'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.</p> <p>Le attività finanziabili saranno rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;</li> <li>- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli;</li> </ul> <p>Gli interventi relativi a fattorie sociali e turismo rurale che prevedano l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, comportano la relativa iscrizione, al più tardi, entro la conclusione degli investimenti; l'iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo vincolativo degli investimenti.</p>	- Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile	<p>Sono ammissibili le seguenti spese funzionali alla diversificazione in attività extra-agricole:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;</li> <li>2. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature;</li> <li>3. acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</li> <li>4. spese generali collegate alle spese di cui ai punti 1 e 2 precedenti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.</li> </ol>	<p>Contributo in conto capitale in regime <i>de minimis</i>.</p> <p><i>Zone montane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 50% della spesa ammessa;</li> <li>- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 45% della spesa ammessa.</li> </ul> <p><i>Altre zone:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi al fine della ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili 40% della spesa ammessa;</li> <li>- acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali 35% della spesa ammessa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione;</li> <li>- Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del TFUE;</li> <li>- Le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;</li> <li>- Gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa;</li> <li>- Coerenza e complementarietà con eventuali altre forme di finanziamento del POR FESR.</li> </ul> <p>Vi sono condizioni particolari per le funzioni energetiche.</p>



M.	S.	I.	Titolo	Descrizione del tipo di interventi	Beneficiari	Costi ammissibili	Importi e aliquote di sostegno	Condizioni di ammissibilità
7			<b>Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</b>					
	6		<b>Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente</b>					
		1	<p>Recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico dei villaggi e del paesaggio rurale</p>	<p>L'intervento prevede il finanziamento di investimenti relativi al recupero del patrimonio architettonico rurale di interesse storico e testimoniale, nonché di elementi tipici del paesaggio rurale.</p> <p>Gli investimenti sono rivolti ad interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio di architettura e del paesaggio rurale.</p> <p>Ai fini della presente misura, per "infrastruttura su piccola scala" si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti "investimenti materiali" entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto.</p>	<p>a. Agricoltori, come definiti dall'art. 4, par. 4, lett. a) del Reg. (UE) n. 1307/2013;</p> <p>b. Associazioni di agricoltori;</p> <p>c. Associazioni miste di agricoltori e altri soggetti gestori del territorio;</p> <p>d. Enti pubblici.</p> <p>La categoria "altri soggetti gestori del territorio" riguarda persone fisiche e giuridiche che conducono superfici agricole e forestali.</p> <p>Sono escluse le grandi imprese.</p>	<p>- Investimenti materiali di carattere edilizio relativi al recupero di strutture e infrastrutture costituite da immobili ed elementi tipici del paesaggio rurale;</p> <p>- Spese generali</p>	<p>Contributo in conto capitale con un livello di aiuto pari al 50% della spesa ammissibile (elevabile al 100% per gli enti pubblici).</p>	<p>Sono ammissibili investimenti aventi ad oggetto strutture ed infrastrutture del patrimonio architettonico culturale dei villaggi e del paesaggio rurale di comprovato interesse storico-testimoniale, caratterizzanti per tipologie e/o caratteristiche costruttive e/o architettoniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuati sulla base (a) degli "studi e censimenti finanziati ai sensi della Misura 323 a-Azione 1 del PSR 2007-2013, laddove presenti e pertinenti, e/o (b) delle indicazioni fornite nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio (PTRC; PTCP; PAT e PI, PPRA);</li> <li>- che rispettano le condizioni relative ai massimali previsti per l' "infrastruttura su piccola scala" stabilite dalla presente misura;</li> <li>- che non compromettono l'immagine architettonica e la struttura storica degli immobili e sono eseguiti nel rispetto delle tipologie e delle caratteristiche costruttive, architettoniche, storiche e paesaggistiche che li caratterizzano, come asseverato dal progettista.</li> </ul>



M.	S.	I.	Titolo	Descrizione del tipo di interventi	Beneficiari	Costi ammissibili	Importi e aliquote di sostegno	Condizioni di ammissibilità
7			<b>Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</b>					
	5		<b>Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala</b>					
		1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali	<p>L'intervento prevede l'attivazione di investimenti orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e della fruibilità dei territori rurali, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale, che riguardano in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala, in aree di proprietà pubblica finalizzate al miglioramento sul piano qualitativo dell'offerta turistica e che possono integrarsi con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale;</li> <li>valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, anche in collegamento con la Rete Escursionistica Veneta, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche;</li> <li>la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web (es: servizi di prenotazione), in aree rurali;</li> <li>iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, da attuare attraverso specifiche azioni quali la partecipazione a eventi anche fieristici, incontri con turisti e operatori, l'elaborazione di proposte turistiche anche con l'utilizzo di formule e metodologie innovative.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Enti locali territoriali</li> <li>Enti Parco</li> <li>Enti di diritto privato senza scopo di lucro</li> <li>Partenariati tra soggetti pubblici e privati.</li> </ol> <p>Nel caso di associazioni di enti deve essere comunque individuato l'ente capofila e stipulata apposita convenzione che regoli i rapporti tra gli associati, in base alle norme vigenti.</p> <p>Sono escluse le grandi imprese.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Investimenti materiali di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala.</li> <li>spese per l'acquisto di dotazioni e attrezzature strumentali, ammissibili quando direttamente correlati ad investimenti per opere infrastrutturali di cui al precedente punto a) che superano l'80% della spesa ammissibile totale.</li> <li>spese per la partecipazione a iniziative di carattere informativo e per l'istituzione di servizi di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica.</li> <li>spese generali</li> </ol>	<p>Contributo in conto capitale pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100% della spesa ammissibile per investimenti materiali relativi ad opere infrastrutturali;</li> <li>- 40% della spesa ammissibile per spese relative all'acquisto di dotazioni e attrezzature strumentali, elevato al 100% per gli enti pubblici beneficiari dell'intervento</li> <li>- 80% della spesa ammissibile per le spese relative alla partecipazione a iniziative di carattere informativo e l'istituzione di servizi di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica, elevato al 100% per gli enti pubblici beneficiari dell'intervento.</li> </ul> <p>Il limite minimo di spesa ammissibile è pari a euro 25.000,00.</p> <p>Il limite massimo relativo alla categoria "investimenti materiali per opere infrastrutturali" è di euro 200.000.</p>	<p>L'intervento è ammissibile esclusivamente in presenza delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'intervento è previsto sulla base di apposito piano/progetto, secondo i riferimenti e le modalità previste dalle disposizioni attuative;</li> <li>- gli investimenti da realizzare sono inseriti nella pianificazione urbanistica e territoriale nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano (art. 20, paragrafo 3, Reg. UE n.1305/2013);</li> <li>- gli investimenti materiali relativi alle infrastrutture rispettano le caratteristiche di "infrastruttura su piccola scala" come stabilita dalla presente misura e riguardano comunque beni e aree pubbliche.</li> </ul>



M.	S.	I.	Titolo	Descrizione del tipo di interventi	Beneficiari	Costi ammissibili	Importi e aliquote di sostegno	Condizioni di ammissibilità
1	<b>Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione</b>							
	2	<b>Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione</b>						
	1	Azioni di informazione e di dimostrazione	<p>L'intervento sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti alle "Focus area" richiamate nella strategia di programma.</p> <p>Agli interventi di informazione e alle attività dimostrative possono partecipare anche gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale e i gestori del territorio e delle PMI operanti nelle aree rurali coinvolti nelle misure del Programma di sviluppo rurale.</p> <p>I temi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;</li> <li>- approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto;</li> <li>- residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;</li> <li>- soluzioni sull'efficienza energetica;</li> <li>- migliori tecniche disponibili e innovative applicabili all'allevamento;</li> <li>- conservazione e sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale;</li> <li>- sostenibilità e miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda, riduzione impatto ambientale, diversificazione e attività extra-agricole.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organismi di formazione accreditati</li> <li>- Regione del Veneto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;</li> <li>b. attività di docenza e di tutoraggio;</li> <li>c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;</li> <li>d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</li> <li>e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;</li> <li>f. spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche;</li> <li>g. altre spese di funzionamento;</li> <li>h. produzione di supporti didattici e divulgativi;</li> <li>i. consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti didattici.</li> </ul>	<p>Contributo in conto capitale pari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al 100% per le iniziative rivolte ad operatori dei settori agricolo o forestale;</li> <li>- al 70% per le iniziative rivolte alle microimprese e alle piccole imprese operanti in zone rurali.</li> </ul> <p>Le aliquote di sostegno saranno applicate ai costi <i>standard</i>, pari a 170 euro/ora.</p>	<p>Il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del Progetto formativo presentato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Per iniziative di informazione</i> sono ammesse le seguenti tipologie: incontri, seminari, sessioni, workshop, forum, presentazioni, informazioni a mezzo stampa e supporti elettronici per disseminare in modo mirato conoscenze e novità rilevanti su specifiche attività. La durata minima di ciascuna Iniziativa è di 6 ore, quella massima di 24 ore. I materiali e le azioni non possono contenere riferimenti a prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici.</li> <li>- <i>Per iniziative di dimostrazione</i> sono ammesse le seguenti tipologie: sessioni pratiche per illustrare nuove tecnologie (es. come usare nuovi macchinari, metodi di protezione delle colture, particolari tecniche di produzione). Possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per verificare in campo i risultati applicativi della ricerca, promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte. Le attività possono svolgersi presso un'impresa agricola, centri di ricerca, aree dimostrative ecc. Le attività dimostrative possono essere articolate in più interventi la cui durata non può essere superiore a 60 ore da svolgersi in un arco temporale non superiore a 12 mesi (progetti dimostrativi) o in singole iniziative di durata non inferiore alle 4 ore.</li> </ul>	